

E l'Ama adesso fa dietrofront stop alla raccolta porta a porta

►Il servizio a domicilio non si estende al suo posto arriva il cassonetto smart ►Investimento da 34 milioni di euro: nel 2022 saranno 35 mila contenitori

IL PIANO

Va avanti per la sua strada iperrealista Stefano Zaghis e dopo aver anticipato le reali necessità per la Capitale (discarica di servizio subito e progettazione di un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti per avviare la città all'autosufficienza) ha varato il piano industriale di Ama 2020-2024. È tutto confermato: ci sono gli scenari anticipati con discarica da 300 mila tonnellate annue e il termovalorizzatore da 600 mila tonnellate l'anno. L'obiettivo del piano è aumentare la raccolta differenziata di due punti percentuali l'anno arrivando al 2024 al 55%. La raccolta porta a porta? Soccomberà per effetto dell'arrivo massiccio dei cassonetti intelligenti.

Il bivio era «buy or make», aveva detto l'ad di Ama in Assemblea capitolina. O compri il servizio di smaltimento rifiuti (a caro prezzo) o lo fai da te. E questa filosofia è tutta dentro le 37 pagine di piano industriale in cui tra le tante informazioni presenti vengono messi in evidenza dati economici particolarmente dolorosi. Due su tutti: 149,4 milioni di euro è quanto ci costa la completa dipendenza da terzi e il deficit impiantistico, 21 milioni di euro sono i mancati ricavi dal trattamento del rifiuto organico.

Ma ci sono diverse novità in questo piano industriale. Si punta molto sui cassonetti intelligenti. Attualmente i contenitori stradali sono circa 13.300. A breve, si dice nel piano industriale, arriveranno 4 mila cassonetti nuovi da 1.100 litri. Ma a breve, si legge, partirà anche la sperimentazione di mille «contenitori intelligenti» da 2400 litri su due aree territoriali omogenee. Intelligenti perché avranno dei sensori di riempimento e apertura a riconoscimento. Nel 2022 i cassonetti saranno 35 mila per un investi-

mento di 34 milioni di euro. Il piano industriale è anche un documento in cui si cerca di fare autocritica e si mettono in fila tutte

le incongruenze di questi ultimi tre anni. Un esempio? C'è scritto che la stima delle polveri sottili emesse per il trasporto dei rifiuti fuori regione è molto più alta, oltre 5 volte superiore, al totale emesso dal Tmb Salario.

SATURAZIONE

Si dice che il «Piano operativo per la gestione dei materiali post-consumo», ovvero la raccolta differenziata secondo la maggioranza Cinquestelle, è un concentrato puro di ecologismo flower power. Perché di quel Piano si sono sovrastimati i risultati attesi «con l'effetto che seguire le indicazioni operative stabilite riduce l'efficienza operativa dei servizi e porta a saturazione della logistica e dell'impiantistica». Il piano insomma è un manuale delle istruzioni su come cacciarsi nell'emergenza da soli. Poi c'è scritto anche che il ritardo nelle azioni previste di localizzazione delle aree logistiche e dei centri di raccolta ha comportato un vincolo allo sviluppo degli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2019 e 2020. Un modo per dire che se si è rimasti pericolosamente fermi, in piena trance flower power.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

43,9

la percentuale di differenziata raggiunta nel 2018

44,3

la percentuale di differenziata raggiunta nel 2017

70

la percentuale di differenziata prevista dal M5S per il 2021



4

i nuovi siti previsti per il trasbordo dei camion dell'Ama

654

milioni di euro incassati da Ama con la Tari in un anno

1,7

milioni le tonnellate di rifiuti raccolte all'anno nella Capitale



